

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) Ente proponente il progetto:

Caritas Italiana

La Caritas Italiana è l'organismo pastorale della Cei (Conferenza Episcopale Italiana) per la promozione della carità. Ha lo scopo cioè di promuovere «la testimonianza della carità nella comunità ecclesiale italiana, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica» (art.1 dello Statuto).

È nata nel 1971, per volere di Paolo VI, nello spirito del rinnovamento avviato dal Concilio Vaticano II.

Ha prevalente funzione pedagogica, cioè tende a far crescere nelle persone, nelle famiglie, nelle comunità, il senso cristiano di solidarietà.

La Caritas diocesana di Frosinone-Veroli-Ferentino, espressione originale della Chiesa diocesana nel territorio, è nata nel 1987 in seguito all'unione delle due Diocesi di Veroli-Frosinone e di Ferentino e delle preesistenti Caritas diocesane. Esplica la sua prevalente funzione pedagogica nella promozione di opere segno al servizio degli ultimi a livello diocesano, vicariale e parrocchiale creando sinergie tra associazioni ecclesiali, realtà sociali e istituzionali. Cura il coordinamento e la formazione degli operatori sociali di servizi ecclesiali da essa promossi o da altri soggetti.

2) Codice di accreditamento:

NZ01752

3) Albo e classe di iscrizione:

NAZIONALE

1°

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) Titolo del progetto:

Incontro agli ultimi_Frosinone_2007

5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):

Settore: **ASSISTENZA**
 Area di intervento: **DISAGIO ADULTO**
 Codice: **A12**

6) Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:

DESCRIZIONE DEL CONTESTO TERRITORIALE (PROVINCIA DI FROSINONE)

La Caritas Diocesana della Diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino svolge le attività di animazione e di promozione della Carità in rete con la Diocesi di Montecassino, di Sora-Aquino-Pontecorvo, di Anagni-Alatri all'interno del territorio corrispondente a quello della Provincia di Frosinone. Vengono quindi di seguito indicati i dati più recenti (2004-2005) relativi a tale ambito territoriale, e in riferimento a quest'ultimo, i dati relativi al settore dell'assistenza e del disagio adulto all'interno del quale si articolano e servizi (centri di ascolto e di pronta accoglienza) all'interno dei quali a loro volta andranno ad operare i volontari.

Popolazione e territorio		Fonte	Frosinone	Lazio
Totale superficie	kmq 2001	Istat	3.244	17.208
n°famiglie	v.a. 2005 (31-12)	Istat	187.444	2.144.859
n°componenti per famiglia	v.a. 2005 (31-12)	Elaborazione	2,61	2,45
Popolazione Totale anagrafica	v.a. 2005 (31-12)	Istat	491.333	5.304.778
- di cui maschi	v.a. 2005 (31-12)	Istat	240.208	2.541.915
- di cui femmine	v.a. 2005 (31-12)	Istat	251.125	2.762.863
- di cui maschi	% 2005 (31-12)	Elaborazione	48,89	47,92
- di cui femmine	% 2005 (31-12)	Elaborazione	51,11	52,08
Densità abitativa	ab per kmq 2005 (31-12)	Elaborazione	151,46	308,28

DESCRIZIONE DEL CONTESTO SETTORIALE (ASSISTENZA-DISAGIO ADULTO)

TERRITORIO DI RIFERIMENTO: PROVINCIA DI FROSINONE

INDICATORI GENERALI		Fonte	Frosinone	Lazio
Indice della qualità della vita di Italia Oggi (Max Mantova=1000)	indicatore 2005	Italia Oggi	360,82	
Indice di qualità della vita del Il Sole 24 Ore (Max Trieste=570)	indicatore 2005	Il Sole 24 Ore	455	
Numero di comuni	v.a. 2002	Legambiente	43	178

che presentano disagio insediativo				
Popolazione residente nei comuni che presentano disagio insediativo	v.a. 2004	Elaborazione	78.490	562.503
OCCUPAZIONE		Fonte	Frosinone	Lazio
Totale Occupati	v.a. 2005	Istat	164.255	2.085.137
Occupati per settore di attività	-		-	-
di cui Agricoltura	v.a. 2005	Istat	2.818	31.823
di cui Industria	v.a. 2005	Istat	61.151	390.226
di cui Altre attività	v.a. 2005	Istat	100.285	1.663.088
di cui Agricoltura	% 2005	Elaborazione	1,72	1,53
di cui Industria	% 2005	Elaborazione	37,23	18,71
di cui Altre attività	% 2005	Elaborazione	61,05	79,76
- Occupati per posizione	-		-	-
di cui Occupati dipendenti	v.a. 2005	Istat	124.436	1.564.060
di cui Occupati indipendenti	v.a. 2005	Istat	39.819	521.077
di cui Occupati dipendenti	% 2005	Elaborazione	75,76	75,01
di cui Occupati indipendenti	% 2005	Elaborazione	24,24	24,99
Persone in cerca di occupazione	v.a. 2005	Istat	16.061	174.457
Forze di lavoro	v.a. 2005	Istat	180.316	2.259.594
Non forze di lavoro	v.a. 2005	Istat	239.444	2.233.231
Tasso di attività 15-64 anni	indicatore 2005	Istat	55,15	63,32
Tasso di occupazione maschile 15-64 anni	indicatore 2005	Istat	64,93	69,23
Tasso di occupazione femminile 15-64 anni	indicatore 2005	Istat	35,51	48,01
Tasso di occupazione totale 15-64 anni	indicatore 2005	Istat	50,22	58,38
Tasso di disoccupazione maschile 15-64 anni	indicatore 2005	Istat	5,75	6,41
Tasso di disoccupazione femminile 15-64 anni	indicatore 2005	Istat	14,17	9,48
Tasso di disoccupazione totale 15-64 anni	indicatore 2005	Istat	8,91	7,72
Peso percentuale delle unità di lavoro non regolari sul totale delle unità di lavoro	indicatore 2001	Istat	40,00	22,00
Entrate di Dipendenti previste per l'anno 2005	v.a. 2005	Unioncamere-Excelsior	4.590	64.170
Uscite di Dipendenti previste per l'anno 2005	v.a. 2005	Unioncamere-Excelsior	4.230	56.560
Entrate-Uscite di Dipendenti previste per l'anno 2005	v.a. 2005	Unioncamere-Excelsior	370	7.610
- di cui in imprese con 1-9 dipendenti	v.a. 2005	Unioncamere-Excelsior	640	7.150
- di cui in imprese con almeno 10-49 dipendenti	v.a. 2005	Unioncamere-Excelsior	120	1.750
- di cui in imprese con 50 e oltre	v.a. 2005	Unioncamere-Excelsior	-390	-1.300
Tasso di variazione totale previsto per l'anno 2005	Elaborazione 2005	Unioncamere-Excelsior	0,50	0,79
- di cui in imprese con 1-9 dipendenti	Elaborazione 2005	Unioncamere-Excelsior	2,98	2,89
- di cui in imprese con almeno 10-49 dipendenti	Elaborazione 2005	Unioncamere-Excelsior	0,66	0,97
- di cui in imprese con 50 e oltre	Elaborazione 2005	Unioncamere-Excelsior	-1,20	-0,24
Tasso di variazione totale previsto per l'anno 2005	Elaborazione 2005	Unioncamere-Excelsior	0,50	0,79
IMMIGRAZIONE		Fonte	Frosinone	Lazio
Tot. Stranieri residenti	v.a. 2004 (31-12)	Istat	10.273	247.847

di cui appartenenti ai paesi dell'Europa a 15 paesi	v.a. 2004 (31-12)	Elaborazione	650	21.664
di cui appartenenti ai paesi neo entrati nell'Unione Europea	v.a. 2004 (31-12)	Elaborazione	410	15.652
di cui extracomunitari	v.a. 2004 (31-12)	Elaborazione	9.213	210.531
di cui appartenenti ai paesi dell'Europa a 15 paesi	% 2004 (31-12)	Elaborazione	6,33	8,74
di cui appartenenti ai paesi neo entrati nell'Unione Europea	% 2004 (31-12)	Elaborazione	3,99	6,32
di cui extracomunitari	% 2004 (31-12)	Elaborazione	89,68	84,94
totale stranieri residenti/ab.* 100000	indicatore 2004 (31-12)	Elaborazione	2.100,64	4.703,00

VALUTAZIONI OSSERVATIVE SULLE ATTIVITA' DEI CENTRI DI ASCOLTO DIOCESANI E DEI CENTRI DI PRONTA ACCOGLIENZA ATTIVI SUL TERRITORIO

In riferimento al 2005 i Centri di Ascolto Diocesani presenti sul territorio hanno registrato un numero crescente di richieste di assistenza: mediante 15 nuovi contatti a settimana. Le richieste di assistenza sono le più varie ma incidono per il 50% le richieste riguardanti il lavoro o di sostegno economico, una elevata percentuale riguardano necessità abitative; una piccola percentuale riguardano la necessità del rientro in famiglia dopo situazioni di dissidi. Il 50% delle richieste proviene da persone straniere.

La necessità di un intervento di ascolto/accoglienza rivolto a persone o nuclei familiari che versano in una situazione di emergenza di tipo alloggiativo, incombe per una serie di ragioni legate, da una parte, al processo di trasformazione del tessuto economico e sociale del territorio frusinate avvenuto in questi ultimi anni, unito alla massiccia immigrazione di cittadini stranieri che hanno fatto emergere in modo preoccupante il problema della casa, dall'altra, alla presenza sul nostro territorio di strutture importanti che creano inevitabilmente tale bisogno: ci si riferisce alla casa circondariale presente sul territorio del comune di Frosinone.

I principali fattori critici legati al *disagio alloggiativo* possono essere così riassunti:

- 1) La situazione di forte pressione demografica ha determinato un pesante aumento dei costi legati alla casa, compromettendo seriamente la possibilità, per nuclei familiari mono-reddito e/o a basso reddito, di realizzare l'acquisto di un alloggio o sostenerne l'affitto.
- 2) L'attuale condizione di precarietà del lavoro sempre più di frequente si tramuta in perdita del lavoro stesso, con la conseguente impossibilità, da parte di nuclei familiari, di fronteggiare per l'appunto affitti o mutui insostenibili;
- 3) La presenza di famiglie immigrate senza permesso di soggiorno che non hanno possibilità di accesso al mercato del lavoro, alla dimensione alloggiativa e spesso al servizio pubblico di assistenza.
- 4) la presenza sul territorio frusinate della casa circondariale che pone l'emergenza alloggiativa, per nuclei familiari provenienti da lontano in visita ai propri detenuti, privi di risorse economiche per risolvere il problema alloggiativo, o per ex detenuti che si trovano in un momento di stallo tra uscita dal carcere e reinserimento sociale.

Il disagio alloggiativo è dunque legato tanto ad improvvisi cambiamenti dell'ambiente esterno (disoccupazione, perdita del lavoro o della fonte del reddito, sfratto, irregolarità per scadenza di permesso di soggiorno o attesa di regolarizzazione, uscita dal carcere) che si ripercuotono in maniera devastante sulla condizione socio-economica della persona o della famiglia, quanto a pregresse situazioni di disagio di natura socio economica (precarietà, carenza di una rete di relazioni che possa fungere da sostegno e contenere il disagio) o di carattere psicologico e psichiatrico. L'ascolto e l'accoglienza hanno come obiettivo, per "dovere di carità", il perseguimento della giustizia sociale opponendosi decisamente al fenomeno dell'esclusione sociale. La sfida di cui la comunità cristiana si fa carico è di articolare il Servizio partendo da una dimensione emergenziale, superarla per arrivare ad una politica di misure strutturali, ossia di azioni di accompagnamento alla crescita e al cambiamento, rispetto al modo di percepire la realtà e di agire su di essa secondo nuovi schemi comportamentali.

DESCRIZIONE DELL'OFFERTA DI SERVIZI ANALOGHI				
DISAGIO ADULTO		Fonte	Frosinone	Lazio
Indice di dotazione di infrastrutture sociali (Italia=100)	indicatore 2004	Istituto Tagliacarne	73,53	186,13
Si desume dal dato su indicato quanto grave sia, sul territorio della provincia di Frosinone, la penuria di servizi rivolti agli adulti (ben al di sotto dell'indicatore di riferimento regionale e nazionale) che nel settore dei servizi sociali comunali si traducono generalmente in sportelli informativi per immigrati, sussidi a pioggia, in alcuni rari casi in inserimenti lavorativi protetti. Per quel che riguarda i servizi residenziali, tra pubblico e privato, escludendo le strutture per disabili di Ferentino e di Ceccano, la struttura per tossicodipendenti del Piglio, le case di cura private per anziani e di un centro di prima accoglienza per donne di Sora, NON SI RILEVANO SERVIZI RESIDENZIALI PER ADULTI IN DISAGIO ALLOGIATIVO.				

7) Obiettivi del progetto:

PREMESSA

Le Caritas diocesane intendono promuovere una proposta di Servizio Civile Volontario come esperienza di formazione globale della persona.

Ai giovani che si avvicinano al Servizio Civile in Caritas si chiede di pensare a questo anno non come una "parentesi" nella loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che raccoglie le memorie del passato e produce orientamenti per le scelte future.

L'intenzione progettuale è di attingere dalla cultura cristiana del servizio, che ha radici assai antiche e profonde, partendo dal cambiamento di sé per giungere ad un cambiamento della società.

Le Caritas diocesane si uniscono nell'impegno di proporre un anno di formazione intesa come competenza del servizio che si svolge, ma anche come momento di auto-riflessione, di ripensamento e di scoperta. Un anno per mettersi alla prova, per conoscere se stessi e fare nuove amicizie; per condividere con altri giovani i propri vissuti attraverso la dimensione comunitaria e la sensibilizzazione. L'intento è quello di proporre un'esperienza che cerchi e costruisca senso. Un'esperienza che davvero cambi

Il Progetto si allinea altresì agli obiettivi condivisi dalle Caritas a livello nazionale, che mirano in particolare alla prevalente funzione pedagogica del Servizio Civile nazionale, affermando l'impegno alla realizzazione delle condizioni fondamentali affinché l'esperienza proposta abbia come finalità ultima l'attenzione ai giovani coinvolti nel Progetto ed il miglioramento quantitativo e qualitativo dei servizi nei quali essi verranno inseriti.

Queste finalità generali sono così riassumibili:

- o **Educazione** ai valori della solidarietà, gratuità attraverso azioni di animazione e d'informazione per una cittadinanza attiva e responsabile.
- o **Condivisione** coi poveri e con gli altri partecipanti al progetto, riconoscendo e promuovendo i diritti umani e sociali, per accompagnare le persone vittime di povertà ed esclusione sociale in percorsi di liberazione.
- o **Riflessione** sulle proprie scelte di vita, vocazionali, professionali, sociali e possibilità di approfondimento spirituale.
- o **Creazione** delle condizioni per l'incontro con nuove persone, per inventare nuove professionalità all'interno del Terzo Settore.
- o **Coscientizzazione:** approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà.
- o **Attenzione** a tutto ciò che potrà incoraggiare un futuro volontariato inteso come stile di vita nei giovani che verranno coinvolti nell'esperienza.
- o **Difesa della patria in modo non armato e nonviolento** in termini di:
 - gestione o superamento del conflitto
 - riduzione o superamento della violenza
 - acquisizione o riconoscimento di diritti

OBIETTIVI GENERALI DEL PROGETTO

OBIETTIVO GENERALI RISPETTO AL SERVIZIO

- 1) Potenziare e migliorare la qualità sostanziale e funzionale dei servizi diocesani di ascolto ed accoglienza

OBIETTIVI GENERALI RISPETTO AI GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE:

Si intende offrire ai giovani in servizio civile un percorso di impegno e di formazione che permetta di:

- Alimentare nei giovani, attraverso il contatto diretto con le persone in situazione di disagio, il senso di appartenenza alla vita sociale e civile ed ai suoi problemi complessi, sia a livello cittadino che nazionale e globale.
- Fornire una forte esperienza di servizio agli ultimi che, adeguatamente seguita in termini di formazione, verifica e ri-progettazione, possa positivamente influenzare lo stile nei rapporti interpersonali, dia spunti sulla scelta professionale e orienti i giovani ai valori della solidarietà e dell'accoglienza.
- Dare ai giovani la possibilità di vivere durante l'anno di Servizio Civile l'esperienza della "dimensione comunitaria" che è aspetto qualificante del progetto. Non si tratta di una semplice "convivenza", ma della proposta di ripartire da se stessi per vivere e confrontarsi insieme agli altri volontari, sperimentando da una parte l'esperienza di indipendenza ed autonomia e dall'altra uno stile di vita basato sull'accoglienza e la condivisione.
- Permettere ai giovani in Servizio Civile di condividere i momenti più importanti della loro esperienza (inizio, metà e fine), attraverso la partecipazione a percorsi formativi residenziali, per favorire lo scambio, il confronto e la partecipazione.
- Promuovere, organizzare e partecipare in collaborazione con gli operatori della Caritas e gli altri Volontari del Servizio Civile a momenti di incontro, sensibilizzazione, riflessione e diffusione delle tematiche legate alla povertà emergente e alle realtà di disagio della città e del mondo, anche nell'ottica della promozione del Servizio Civile come strumento di lotta all'esclusione sociale.
- Acquisire abilità e competenze rispetto all'ambito socio-assistenziale e facilitare la comprensione della metodologia di lavoro nel settore sociale (lavoro in equipe, lavoro di rete...).

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO

OBIETTIVI SPECIFICI RISPETTO AL SERVIZIO

Con la legge 64 / 01 è istituito il servizio civile nazionale finalizzato a: concorrere, in alternativa al servizio militare obbligatorio, alla difesa della Patria con mezzi e attività non militari;

Partendo da questa premessa, gli obiettivi specifici del progetto si delineano a partire dalla descrizione della realtà presentata al punto precedente.

Area di bisogno	OBIETTIVI SPECIFICI	RISULTATI ATTESI	Indicatori
DISAGIO ADULTO	Rafforzamento Servizi di Ascolto	• aumento dei tempi di apertura del servizio • miglioramento della gestione amministrativa	• numero di giorni/ore di apertura • numero di cartelle personali corrette e

		• ampliamento dei servizi e la gestione informatizzata • aumento del numero di accoglienze/accompagnamento persona/nucleo familiare	complete • numero di schede/dati digitalizzati e messi in rete. • Numero di persone/nuclei famigliari seguiti
	Rafforzamento servizi di accoglienza	• Miglioramento della gestione amministrativa • ampliamento dei servizi e la gestione informatizzata • aumento del numero di accoglienze/accompagnamento persona/nucleo familiare	• numero di cartelle personali corrette e complete • numero di schede/dati digitalizzati e messi in rete. • Numero di persone/nuclei famigliari seguiti

OBIETTIVI EDUCATIVI VERSO I GIOVANI CHE PARTECIPANO AL PROGETTO

CENTRI DI ASCOLTO

- Accrescere la capacità di ascolto e di orientamento.
- Far prendere coscienza del valore del colloquio, come strumento attraverso cui si realizza la "relazione", che è parte integrante della dinamica di crescita di ogni individuo.
- Sviluppare l'attitudine al "lavoro di rete", per dare spessore e abilità di interazione alle eventuali successive scelte di vita e di lavoro.
- Far acquisire la capacità di progettazione, attraverso la metodica del Centri di Ascolto e l'esperienza del lavoro di équipe.
- Attraverso la conoscenza dei bisogni del territorio e del contatto quotidiano con la persona in difficoltà, accrescere la consapevolezza della necessità di delineare un percorso di vita che tenga conto del "silenzio" dei poveri.
- Capacità di utilizzare le tecnologie Internet per aumentare il livello di comunicazione e l'operatività di tutti i soggetti coinvolti o da coinvolgere nei percorsi di uscita dal disagio.

CENTRI DI PRONTA ACCOGLIENZA

- Accrescere la capacità di monitoraggio sui bisogni del territorio rispetto al disagio adulto
- Accrescere la capacità di relazione in fase di prima accoglienza della persona in difficoltà.
- Sviluppare la capacità di progettazione un piano di accompagnamento diretto superamento della problematica iniziale presentata.
- Sviluppare la capacità al lavoro di rete con tutte le associazioni, organismi, enti pubblici e privati preposti a trattare il disagio adulto.
- Accrescere la capacità di coinvolgimento di volontari nella creazione di una rete di Promuovere la cultura della famiglia "progetto di Dio"

OBIETTIVI SPECIFICI DI ANIMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA COMUNITÀ

- Far crescere nel territorio la cultura della solidarietà, uno stile cioè di “prossimità”, attento alla persona, capace di valorizzare le relazioni umane.
- Contribuire a valorizzare la collaborazione fra i servizi e le risorse del territorio.
- Essere di aiuto alla riduzione del disagio.
- Favorire l'integrazione degli immigrati, anche valorizzando la ricchezza delle varie culture.
- Aumentare la sensibilità ed il coinvolgimento delle realtà ecclesiali nelle varie situazioni di disagio adulto

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei volontari in servizio civile:*

Ognuno dei 6 volontari selezionati sarà inserito presso un unico servizio: uno per ogni centro di ascolto e uno per ogni centro di pronta accoglienza. La loro presenza si concretizza nell'assunzione di un *ruolo* definito per la partecipazione alle *attività previste* in direzione del raggiungimento degli *obiettivi specifici*. Tutto ciò in affiancamento a *risorse umane* volontarie e professionali adeguate. Nel dettaglio:

OBIETTIVO SPECIFICO 1: rafforzamento dei Servizi di Ascolto

8.1 PIANI DI ATTUAZIONE PREVISTI PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI SU 12 MESI	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Accoglienza ospiti	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Ascolto delle povertà e del disagio		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Accompagnamento e supporto alle persone in stato di bisogno (presa in carico)			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Lavoro in equipe nello studio dei casi			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Segretariato	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Inserimento e Gestione informatizzata dei dati	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

8.2 COMPLESSO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE PER LA REALIZZAZIONE DEI PIANI DI ATTUAZIONE.	8.3 RISORSE UMANE COMPLESSIVE NECESSARIE PER L'ESPLETAMENTO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE, SPECIFICANDO SE VOLONTARI O DIPENDENTI A QUALUNQUE TITOLO.	
	8.4 RUOLO ED ATTIVITÀ PREVISTE PER I VOLONTARI NELL'AMBITO DEL PROGETTO	
	Risorse umane	Ruolo dei volontari
• Accoglienza • Ascolto delle povertà e del disagio • Accompagnamento e supporto alle persone in stato di bisogno • Lavoro in equipe nello studio dei casi • Segretariato • Inserimento e Gestione informatizzata dei dati	• <u>Coordinatore</u> dei 3 Centri di Ascolto (1 dipendente laureato) • <u>Responsabili</u> dei 3 Centri di ascolto (3 volontari) • <u>Operatori</u> dei 3 Centri di Ascolto (20 volontari) • <u>Consulenti</u> professionali esterni dei 3 Centri di Ascolto	• Supporto all'accoglienza • Affiancamento equipe di ascolto • Attività di accompagnamento e supporto alle persone seguite • Affiancamento equipe progettazione • Attività di segreteria • Attività di registrazione • Attività di inserimento e

	(3 volontari)	gestione informatizzata dei dati										
OBIETTIVO SPECIFICO 2: Rafforzamento Servizi di Accoglienza												
8.1 PIANI DI ATTUAZIONE PREVISTI PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI SU 12 MESI	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Accoglienza	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Ascolto delle povertà e del disagio		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Accompagnamento e supporto alle persone in stato di bisogno			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Lavoro in equipe nello studio dei casi			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Segretariato	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Inserimento e Gestione informatizzata dei dati	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
8.2 COMPLESSO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE PER LA REALIZZAZIONE DEI PIANI DI ATTUAZIONE.	8.3 RISORSE UMANE COMPLESSIVE NECESSARIE PER L'ESPLETAMENTO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE, SPECIFICANDO SE VOLONTARI O DIPENDENTI A QUALUNQUE TITOLO											
	8.4 RUOLO ED ATTIVITÀ PREVISTE PER I VOLONTARI NELL'AMBITO DEL PROGETTO											
	• Accoglienza degli ospiti • Animazione degli spazi destinati all'accoglienza • Accompagnamento e supporto alle persone seguite • Lavoro in equipe nello studio nei casi • Segretariato • Inserimento e Gestione informatizzata dei dati	Risorse umane • <u>Coordinatore</u> dei 3 Centri di pronta Accoglienza (1dipendente laureato) • <u>Responsabili</u> dei 3 Centri di Pronta Accoglienza (3 volontari) • <u>Operatori</u> dei 3 Centri di Pronta Accoglienza (20 volontari) • <u>Consulenti</u> professionali esterni Centri di Pronta Accoglienza (3 volontari)						Ruolo dei volontari • Supporto all'accoglienza • Affiancamento equipe di Ascolto • Attività di accompagnamento e supporto alle persone seguite • Affiancamento equipe progettazione • Attività di segreteria • Attività di inserimento e gestione informatizzata dei dati • Attività di animazione				
II RUOLO SPECIFICO DEL VOLONTARIO NEI SERVIZI DI ASCOLTO E ACCOGLIENZA E' :												
• adottare nei rapporti intra ed inter organizzativi, ad ogni livello, uno stile di lavoro in cui venga valorizzato l'umano, ricercata la condivisione, promosso il coinvolgimento ed il consenso nelle scelte, affrontando anche i conflitti e le diversità di opinione; • ottemperare alle mansioni che il responsabile/coordinatore affida loro, garantendo l'erogazione di prestazioni di qualità e sempre all'interno di relazioni significative;												

- partecipare alle riunioni di equipe, alle supervisioni dei casi e delle dinamiche di equipe valorizzando il confronto reciproco;
- partecipare ai momenti di formazione offerti;
- accompagnare e sostenere le persone accolte nel perseguire gli obiettivi del proprio progetto, nel rispetto dei diritti delle persone e dei programmi di lavoro concordati;
- informare e chiedere un sostegno al Responsabile di attività e/o al Coordinatore qualora si verificano situazioni di conflitto con le persone accolte o con i membri dell'équipe;
- utilizzare in modo corretto le risorse comuni secondo uno stile di sobrietà condivisa basata su una visione del consumo ecologica e compatibile;
- osservare scrupolosamente le norme impartite per tutelare la sicurezza nei luoghi di lavoro

MODALITA' DI INSERIMENTO DEI VOLONTARI

I volontari selezionati saranno introdotti dal coordinatore del settore ascolto e accoglienza nelle diverse realtà di ascolto e pronta accoglienza dal punto di vista informativo, formativo e materiale. In ogni realtà saranno affiancati da un referente di struttura (OLP) scelto tra le figure professionali o volontari che operano già da qualche tempo in quella situazione specifica. E' previsto un momento mensile di verifica e confronto tra referenti del servizio, volontari serv.civ. e referente di progetto.

I volontari selezionati saranno inseriti nei seguenti 3 servizi di ascolto e 3 di accoglienza accreditati:

Centro di ascolto Frosinone Cavoni
 Centro di ascolto Ceccano
 Centro di ascolto Ferentino

Pronta accoglienza per famiglie di Ceccano
 Pronta accoglienza per uomini adulti di Castelmassimo (Veroli)
 Pronta accoglienza per donne di Ferentino

I volontari impiegati presso i centri di ascolto di accoglienza lavoreranno in una *dimensione di rete* promuovendo l'integrazione fra i suddetti servizi diocesani

La scelta della presenza stabile del volontario in una stessa realtà di accoglienza nell'arco dell'anno di servizio civile, piuttosto che una modalità di turn over, è a vantaggio del rafforzamento e della continuità delle relazioni che i volontari instaureranno con le persone accolte; relazioni che, si auspica, possano protrarsi anche dopo il termine dell'anno di servizio civile. Ciò non toglie che il volontario possa affiancarsi a sostegno di altri volontari che operano in altre realtà di ascolto o accoglienza del progetto.

TEMPI E ORARI DI SERVIZIO

I volontari opereranno per un totale di 1600 ore in un anno. 30 ore a settimana ripartite in 5 ore al giorno per 6 giorni, generalmente dal lunedì al sabato con l'eventualità di attività programmate nei giorni festivi con possibilità anche di lavoro notturno presso i centri di pronta accoglienza (dalle 21 alle 8 con il giorno smontante di riposo).

Centri di Ascolto: sono attivi dal lunedì al venerdì dalle ore 9:00 alle 18:00 sabato dalle ore 9:00 alle 14:00, attività con turnazione dei volontari, lavoro con l'utenza e a porte chiuse.

Centri di accoglienza: hanno la caratteristica della residenzialità per gli ospiti per cui sono attivi 24/24

DESCRIZIONE DELLE SEDI

Centro di ascolto Frosinone Cavoni

Il Centro di Ascolto "Don Luigi di Liegro" nel quartiere "Cavoni" è situato nel cuore della parte bassa della città nei locali della nuova parrocchia di San Paolo. Esso è una " *porta aperta* ": accoglie, incontra, ascolta, informa, orienta le persone che si trovano in difficoltà e

che ad esso si rivolgono e stabilisce collegamenti con la parrocchia, con la comunità parrocchiale di appartenenza e con le strutture necessarie, sia pubbliche che ecclesiali, definendo con loro l'intento/risposta nella logica del "lavoro di rete". Con le comunità parrocchiali cura la formazione iniziale e permanente degli operatori. E' aperto 6 giorni a settimana in fasce orarie che vanno dalle 9:30 alle 18:30.

Centro di ascolto Ceccano

Il Centro di Ascolto di Ceccano è ubicato nel centro storico della cittadina nella struttura che ospita il centro di pronta accoglienza per famiglie, con ingresso indipendente. Esso si trova nei pressi della parrocchia di San Giovanni Battista.. Esso è una " *porta aperta* ": accoglie, incontra, ascolta, informa, orienta le persone che si trovano in difficoltà e che ad esso si rivolgono e stabilisce collegamenti con la parrocchia, con la comunità parrocchiale di appartenenza e con le strutture necessarie, sia pubbliche che ecclesiali, definendo con loro l'intento/risposta nella logica del "lavoro di rete". Con le comunità parrocchiali cura la formazione iniziale e permanente degli operatori. E' aperto 6 giorni a settimana in fasce orarie che vanno dalle 9:30 alle 18:30.

Centro di ascolto Ferentino

Il Centro di Ascolto di Ferentino è ubicato nel centro storico della cittadina nella struttura che ospita il centro di pronta accoglienza per donne, con ingresso indipendente. Esso si trova nei pressi della parrocchia di San Ippolito.. Esso è una " *porta aperta* ": accoglie, incontra, ascolta, informa, orienta le persone che si trovano in difficoltà e che ad esso si rivolgono e stabilisce collegamenti con la parrocchia, con la comunità parrocchiale di appartenenza e con le strutture necessarie, sia pubbliche che ecclesiali, definendo con loro l'intento/risposta nella logica del "lavoro di rete". Con le comunità parrocchiali cura la formazione iniziale e permanente degli operatori. E' aperto 6 giorni a settimana in fasce orarie che vanno dalle 9:30 alle 18:30.

Pronta accoglienza per famiglie di Ceccano

Il Centro si trova in pieno centro storico del comune di Ceccano (FR), facilmente raggiungibile con ogni mezzo; in passato casa parrocchiale della Collegiata di S. Giovanni Battista; è composto di due appartamenti (uno dei quali sviluppato su due piani), ai quali si accede mediante un comune ambiente d'ingresso. Gli alloggi sono dotati, entrambi, di due stanze da letto e un ambiente giorno provvisto di angolo cottura, per consentire l'ospitalità contemporanea di due nuclei familiari (di 6 persone ciascuno). E' prevista inoltre una stanza/ufficio con bagno per l'operatore. Dal piano superiore si accede ad un grande terrazzo. Nello stesso stabile, a livello sottostradale, si ha accesso al centro d'ascolto e al locale comunitario, provvisto di angolo cottura, e bagno. Dal locale comunitario si accede inoltre al giardino di circa 300 mq. L'accesso al piano sottostradale può avvenire sia dall'interno che dall'esterno. A partire dalla sua apertura (dicembre 2005) il centro ha ospitato 3 famiglie in situazione di disagio

Pronta accoglienza per uomini adulti di Castelmassimo

Il centro si trova in località Castelmassimo, al confine tra i comuni di Veroli e Frosinone. Esso è stato acquistato dalla Parrocchia di S. Pietro Apostolo in Castelmassimo congiuntamente a locali attigui in cui si è realizzata la casa parrocchiale ed altri locali ad uso pastorale. La zona è particolarmente favorevole non solo per la vicinanza con Frosinone e le vie di comunicazione (il casello della superstrada Frosinone-Sora), ma anche per una cultura dell'accoglienza sviluppatasi per la presenza, dal 1985, della Casa di accoglienza "Giovanni XXIII" che si dedica al recupero dei minori disagiati. La struttura è composta di 8 posti letto (due stanze triple e una doppia) per l'ospitalità, più una stanza/ufficio con bagno per l'operatore di turno o notturno. I tre bagni per gli ospiti sono comuni. Il bagno dell'operatore usufruibile anche dagli ospiti risponde ai criteri di abbattimento delle barriere architettoniche. Nello spazio giorno è prevista una sala soggiorno-pranzo con angolo cottura. E' previsto inoltre un salone per attività comunitarie di incontro, formazione e festa a disposizione anche di altre esigenze della comunità vicariale

Pronta accoglienza per donne di Ferentino

Il Centro di accoglienza si trova nel centro storico di Ferentino, in Via Consolare, attiguo alla Chiesa parrocchiale di S. Ippolito. La localizzazione permette sia una piena integrazione con la vita ordinaria delle comunità parrocchiali sia l'integrazione con la vita ordinaria della cittadina:

La zona è particolarmente favorevole perché permette l'accesso a tutti i servizi e ai trasporti. Ferentino è inoltre strategica perché posta a metà strada tra Frosinone e Anagni,

con una propria stazione ferroviaria della linea Roma-Cassino e sulla strada statale n. 6 Casilina.

La comunità di pronta accoglienza è in grado di ospitare dieci posti letto (due stanze triple, due stanze doppie), più uno spazio tv e un ripostiglio. I tre bagni sono comuni nella zona notte. Nello spazio giorno è prevista una sala soggiorno-pranzo, una cucina ed un bagno.

Sullo stesso piano, con accesso autonomo, comunicante tramite una porta con la zona accoglienza, è prevista la zona riservata alla comunità religiosa; essa comprende tre stanze da letto (due per le religiose stabili e una per ospitalità temporanea di altre religiose) due bagni comuni, una sala cucina-pranzo, un piccolo soggiorno e una piccola cappella. A partire dalla sua apertura (gennaio 2006) il centro ha ospitato 8 donne di cui 6 straniere e 2 italiane.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

6

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

3

12) *Numero posti con solo vitto:*

3

Il progetto prevede per le sedi di attuazione indicate in seguito la fornitura del solo vitto in quanto, come descritto al punto 8, la tipologia dei servizi richiedono la permanenza dei volontari anche durante i pasti. Il vitto sarà fornito all'interno delle stesse sedi di attuazione. Il progetto prevede la condivisione dei pasti con gli ospiti:

- Pronta accoglienza per famiglie di Ceccano
- Pronta accoglienza per uomini adulti di Castelmassimo (Veroli)
- Pronta accoglienza per donne di Ferentino

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

1600
30 settimanali

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

6

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

1. Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali organizzati a livello diocesano, regionale, interdiocesano (corso di inizio, metà e fine servizio) anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, così come previsto dal percorso di formazione; ogni corso ha la durata di tre giorni complessivi.
2. Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di:
 - eventi di formazione e sensibilizzazione diocesani, regionali o nazionale (es. incontro nazionale giovani in servizio civile)
 - campi estivi in Italia e all'estero
 - intervento in caso calamità naturali
 - missioni umanitarie
3. Disponibilità alla flessibilità oraria e di spostamento sul territorio per la realizzazione del progetto medesimo.
4. Disponibilità ad attività residenziali esterne.
5. Disponibilità al lavoro notturno, sabato, domenica e nei giorni festivi, con possibilità di recupero.

6. Capacità e disponibilità alla guida di mezzi propri dell'ente (furgone 9 posti)
7. Partecipazione, con il resto dell'equipe di volontari presente nelle sedi di realizzazione del progetto, ai momenti di coordinamento, di verifica e di ri-progettazione delle singole attività.
8. Impegno al segreto e al rispetto dell'identità e dei vissuti personali degli utenti.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) Sede/i di attuazione del progetto ed Operatori Locali di Progetto:

L'Ente presso il quale devono essere indirizzate le domande è: CARITAS DIOCESANA DI FROSINONE-VEROLI-FERENTINO
Via Monti Lepini,73 - 03100 Frosinone – Tel./ Fax 0775/839388 E-mail : caritas.frosinone@caritas.it
Persona di riferimento: Andrea Orefice

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	CARITAS DIOCESANA DI FROSINONE VEROLI FERENTINO/CENTRO DI PRONTA ACCOGLIENZA FAMIGLIE CECCANO	Ceccano (FR)	VIA PIETRALISCIA	14917	1	Orefice Andrea	21/06/77	RFCNDR77H21D810S
2	CARITAS DIOCESANA DI FROSINONE VEROLI FERENTINO/CENTRO DI ASCOLTO CECCANO	Ceccano (FR)	VIA PIETRALISCIA snc	14916	1	Pirri Pietro	16/06/71	PRRPTR71H17D810T
3	CARITAS DIOCESANA DI FROSINONE VEROLI FERENTINO/CENTRO DI PRONTA ACCOGLIENZA UOMINI CASTEL MASSIMO	Veroli (FR)	VIA CASTELMASSIMO SNC	6743	1	Giovanni Stolfà	15/02/1941	STLGNN41B15L424Z

4	CARITAS DIOCESANA DI FROSINONE VEROLI FERENTINO/CENT RO DI ASCOLTO FROSINONE CAVONI	Frosinone	VIA MADRID SNC	6745	1	Troiano Pasquale	11/07/49	TRNPQL49L11F839Y
5	CARITAS DIOCESANA DI FROSINONE VEROLI FERENTINO/CENT RO DI PRONTA ACCOGLIENZA DONNE FERENTINO	Ferentino (FR)	VIA CONSOLARE	7035	1	Ruggeri Maria Rosaria	24/04/78	RGGMRS78D64C413D
6	CARITAS DIOCESANA DI FROSINONE VEROLI FERENTINO/CENT RO DI ASCOLTO FERENTINO	Ferentino (FR)	VIA CONSOLARE	7034	1	Bianchi Tiziana	05/06/63	BNCTZN63H45D810T

17) Altre figure impiegate nel Progetto:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	TUTOR			RESP. LOCALI ENTE ACC.		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	CARITAS DIOCESANA DI FROSINONE VEROLI FERENTINO/CENTRO DI PRONTA ACCOGLIENZA FAMIGLIE CECCANO	Ceccano	Vai Pietra Liscia,32	14917	1	Marini Marina	5/03/49	MRNMNRN49C45L2 90Y	Conti Piero Angelo	5/12/84	CNTPRN64T05C479X
2	CARITAS DIOCESANA DI FROSINONE VEROLI FERENTINO/CENTRO DI ASCOLTO CECCANO	Ceccano	Vai Pietra Liscia,32	14916	1	Marini Marina	5/03/49	MRNMNRN49C45L2 90Y	Conti Piero Angelo	5/12/84	CNTPRN64T05C479X
3	CARITAS DIOCESANA DI FROSINONE VEROLI FERENTINO/CENTRO DI PRONTA ACCOGLIENZA UOMINI CASTEL MASSIMO	Veroli (FR)	VIA CASTEL MASSIMO SNC	6743	1	Marini Marina	5/03/49	MRNMNRN49C45L2 90Y	Conti Piero Angelo	5/12/84	CNTPRN64T05C479X
4	CARITAS DIOCESANA DI FROSINONE VEROLI FERENTINO/CENTRO DI ASCOLTO FROSINONE CAVONI	Frosinone	VIA MADRID SNC	6745	1	Marini Marina	5/03/49	MRNMNRN49C45L2 90Y	Conti Piero Angelo	5/12/84	CNTPRN64T05C479X

5	CARITAS DIOCESANA DI FROSINONE VEROLI FERENTINO/CENTRO DI PRONTA ACCOGLIENZA DONNE FERENTINO	Ferentino (FR)	VIA CONSOLARE	7035	1	Marini Marina	5/03/49	MRNMRN49C45L2 90Y	Conti Piero Angelo	5/12/84	CNTPRN64T05C479X
6	CARITAS DIOCESANA DI FROSINONE VEROLI FERENTINO/CENTRO DI ASCOLTO FERENTINO	Ferentino (FR)	VIA CONSOLARE	7034	1	Marini Marina	5/03/49	MRNMRN49C45L2 90Y	Conti Piero Angelo	5/12/84	CNTPRN64T05C479X

18) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

L'azione di promozione del servizio civile volontario rientra in un'iniziativa allargata di promozione generale del *servizio civile e dell'obiezione di coscienza e del servizio civile* della Caritas Italiana.

La campagna permanente di promozione del servizio civile si propone di sensibilizzare l'opinione pubblica ai valori della solidarietà, della pace, della nonviolenza e della mondialità e in particolare alle possibilità offerte dal servizio civile e/o altre forme di impegno civile dei giovani.

ATTIVITA' PERMANENTI DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO NAZIONALE

- Sito Caritas Italiana www.caritasitaliana.it

Foglio informativo quindicinale on line InformaCaritas di Caritas Italiana

- Mensile della Caritas Italiana Italia Caritas
- Sito del tavolo ecclesiale www.esseciblog.it
- Almeno 4 incontri l'anno di coordinamento e promozione con il Tavolo ecclesiale per il servizio civile, composto dalla Caritas Italiana, alcuni Uffici della Conferenza Episcopale Italiana e l'Azione Cattolica Italiana. Il Tavolo ecclesiale ha l'obiettivo di promuovere il servizio civile presso le articolazioni territoriali (a livello diocesano) dei membri del Tavolo.
- Stand sul servizio civile a Civitas e Terra Futura in collaborazione con il Tavolo ecclesiale per il servizio civile..
- Pubblicazione di un sussidio sul tema dell'identità del servizio civile in Caritas.
- Stampa di pieghevoli, poster e segnalibro sul servizio civile.
- Incontro nazionale dei giovani in servizio civile in occasione di San Massimiliano martire (12 marzo).
- In collaborazione con la Conferenza Nazionale Enti per il Servizio Civile (CNESC), di cui la Caritas Italiana è socia, presentazione pubblica del rapporto annuale degli enti membri della CNESC.

ATTIVITA' DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE PRIMA DELL'AVVIO DEL PROGETTO

- Incontri di sensibilizzazione con i giovani (presso scuole, oratori, gruppi scout e altri gruppi giovanili)
- Realizzazione di un opuscolo informativo con attenzione alla capillare diffusione
- Coinvolgimento delle parrocchie e dei parroci rispetto alla pubblicizzazione del progetto
- Pubblicizzazione del progetto sui giornali locali ("Ciociaria oggi", "La Provincia", "Il Messaggero")
- Pubblicizzazione del progetto sul quotidiano "Avvenire_Lazio 7"
- Pubblicizzazione del progetto sul sito della diocesi www.diocesifrosinone.com e su quello dell'organismo gestore della caritas diocesana www.equopoint.it
- Pubblicizzazione sul giornale diocesano "La Parola che corre"
- Pubblicizzazione del progetto tramite emittenti radio locali.
- Manifesti fuori le parrocchie e luoghi di aggregazione giovanile.
- Collaborazione "ufficio scuola diocesano" e "pastorale giovanile diocesana"

Il target dell'azione promozionale

In particolare l'azione di promozione è rivolta a:

- la popolazione giovanile nel suo insieme;
- i Vescovi e in particolare la Conferenza Episcopale Italiana;
- gli operatori pastorali diocesani;
- i movimenti e le associazioni di carattere culturale ed educativo;
- le scuole e gli istituti di formazione.

Principali canali di promozione

La promozione del progetto è realizzata attraverso gli strumenti informativi della Caritas Italiana:

- "Italia Caritas", mensile indirizzato a tutte le parrocchie e ai benefattori;
- "Informa Caritas", quindicinale indirizzato alle Caritas diocesane;
- pagina mensile sul quotidiano Avvenire;
- sito web della Caritas Italiana;
- convegni, seminari, incontri, giornate diocesane/regionali/nazionali della gioventù, giornata mondiale della gioventù (GMG);
- inserti e articoli su Famiglia Cristiana.

Realizzazione di strumenti specifici di promozione del progetto:

Link a:

- Siti dell'associazionismo cattolico e uffici CEI;
- Siti delle università ed istituti scolastici;
- Concorsi di idee in cui coinvolgere i partecipanti al progetto (es. concorso per sceneggiatura, logo, grafica, ecc....);
- Rapporto periodico sul servizio civile in Caritas;
- Albo dei partecipanti al progetto con curriculum, acquisizioni competenze, per aziende, enti od altri organismi.

Inoltre, a cura della Caritas Diocesana,

- Sportelli informativi per il servizio civile volontario presso gli uffici Caritas, Centri di Ascolto e Caritas Parrocchiali pilota.
- Sperimentazione informativa relativa al servizio civile utilizzando i canali di "informagiovani" e "Banca del tempo"

Totale ore dedicate prima dell'avvio del progetto: 15

ATTIVITA' DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO

- Testimonianze dei volontari in occasioni pubbliche e comunitarie di sensibilizzazione (parrocchie, centri di aggregazione giovanili, gruppi scout, associazioni giovanili)
- Partecipazione dei volontari ad eventi di promozione Caritas

Totale ore dedicate durante il servizio civile: 25

Totale complessivo ore di promozione e sensibilizzazione: 40

19) Eventuali autonomi criteri e modalità di selezione dei volontari:

Fermo restando i criteri previsti dall'Ufficio Nazionale per il Servizio civile con la determinazione del Direttore Generale del 30 Maggio 2002, si rinvia al sistema di selezione verificato dall'Ufficio in sede di accreditamento

20) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

SI

21) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati del progetto:*

Si rinvia al sistema di monitoraggio verificato dall'Unsc in sede di accreditamento.

22) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

23) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

24) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Il progetto prevede l'impiego di risorse finanziarie aggiuntive destinate alle attività di formazione specifica e alle risorse tecniche previste alla voce 26 secondo la seguente ripartizione:

Voci di spesa formazione specifica	Risorse finanziarie
Consulenze per alta formazione	1500,00
4 stage formativi residenziali	3000,00
altri incontri e percorsi formativi	3000,00
Totale spesa	7500,00

Voci di spesa risorse tecniche e strumentali	Risorse finanziarie
Acquisto di materiale per le attività di animazione supplementare	2500,00
Utilizzo di automezzi di proprietà dell'Ente e spese telefoniche per la realizzazione di una rete di volontariato e per le trasferte nei gruppi e nelle scuole	2000,00
Iniziative promozionali	2000,00
Totale spesa	6500,00

TOTALE RISORSE FINANZIARIE AGGIUNTIVE: 14000,00

Le risorse finanziarie previste sono superiori al 25% del valore dell'assegno di servizio civile calcolato su base annua relativo a tutti i volontari partecipanti al progetto

25) *Eventuali copromotori e partners del progetto con la specifica del ruolo concreto rivestito dagli stessi all'interno del progetto:*

Conferenza Nazionale Enti per il Servizio Civile (CNESC), codice fiscale: 97104610585

- collaborazione nell'attività di monitoraggio attraverso la realizzazione del rapporto annuale del servizio civile degli enti membri della Cnesc attraverso l'Istituto per la Ricerca Sociale
- collaborazione nelle attività di promozione del servizio civile attraverso la pubblicazione e la presentazione attraverso conferenza stampa del rapporto annuale della CNESC.

Consorzio Gino Mattarelli (CGM), codice fiscale: 01845670403

- Formazione
- Certificazione delle competenze professionali acquisibili

Soc.coop soc. DIACONIA a r.l. ONLUS codice fiscale:02338800606

- collaborazione nelle attività promozionali del servizio civile;
- messa a disposizione di risorse tecniche e strumentali (vd voce 26)

26) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

Attività previste come da punto 8	Risorse tecniche e strumentali previste
<i>Relativi all'Ob. 1</i> • Accoglienza • Ascolto delle povertà e del disagio • Accompagnamento e supporto alle persone in stato di bisogno • Lavoro in equipe nello studio dei casi • Segretariato • Inserimento e Gestione informatizzata dei dati	• Strutture e ambienti per l'ascolto • Postazione PC • stampante/fax/scanner/copiatrice, • accesso a internet • materiale di cancelleria • postazione telefonica • biblioteca (riviste, libri, video); • automezzi, previo accordo con gli operatori referenti e possesso dei requisiti; • materiale didattico per la promozione e sensibilizzazione
<i>Relativi all'Ob. 2</i> • Accoglienza degli ospiti • Animazione degli spazi destinati all'accoglienza • Accompagnamento e supporto alle persone seguite • Lavoro in equipe nello studio nei casi • Segretariato • Inserimento e Gestione informatizzata dei dati	• Strutture e ambienti per l'ospitalità • Postazione PC • stampante/fax/scanner/copiatrice, • accesso a internet • materiale di cancelleria • postazione telefonica • biblioteca (riviste, libri, video); • automezzi, previo accordo con gli operatori referenti e possesso dei requisiti; • materiale didattico per la promozione e sensibilizzazione

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

27) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

Riconosciuti sino a 10 crediti formativi dalla Facoltà di Sociologia dell' Università Cattolica di Milano come da convenzione allegata.

28) Eventuali tirocini riconosciuti :

Riconosciuti per tutti i corsi di laurea della Facoltà di Sociologia dell' Università Cattolica di Milano che prevedono attività di tirocinio, come da convenzione allegata. Nelle attività di tirocinio riconosciute sono compresi anche i tirocini utili per l'iscrizione agli albi professionali previsti nei corsi di laurea della Facoltà di Sociologia

29) Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:

Per tutti coloro che concludono il Servizio Civile è previsto il rilascio di un attestato da parte di Caritas Italiana in cui vengono riportate la tipologia del servizio svolto e le competenze che vengono conseguite durante il servizio (modello consegnato all'UNSC da Caritas Italiana).

La singola Caritas diocesana rilascia –su richiesta dell'interessato e per gli usi consentiti dalla legge- ulteriore documentazione più dettagliata e particolareggiata.

Tutti i progetti presentati dalla Caritas Italiana consentono l'acquisizione delle seguenti competenze

COMPETENZE TRASVERSALI

- Capacità di integrazione con altre figure/ruoli professionali e non
- Lavorare in team per produrre risultati collettivi
- Assumere le necessarie decisioni gestionali in sufficiente autonomia, seppur nell'ambito di sistemi e procedure già calibrati e condivisi
- Tecniche di gestione dei conflitti in modo nonviolento
- Elementi teorici e pratici di base sulla relazione d'aiuto
- Capacità di riconoscere il ruolo e le funzioni principali delle istituzioni pubbliche e dei relativi servizi correlati al progetto di servizio civile
- Capacità di riconoscere il ruolo e funzioni principali di organismi del terzo settore, distinguendo fra volontariato, associazionismo, cooperazione sociale
- Elementi teorici e pratici di base riguardanti la progettazione sociale
- Capacità di riconoscere le problematiche specifiche legate alla tipologia di utenza del progetto (immigrazione, disagio adulto, minori, giovani, dipendenze, malati terminali ecc.).
- Capacità di collaborare a identificare metodologie di intervento e alla costruzione della rete relazionale con servizi ed istituzioni competenti per territorio
- Capacità di applicazione di tecniche di animazione, socializzazione e di gioco per favorire l'integrazione dei singoli e dei gruppi.
- Utilizzare le tecniche specifiche di animazione, attività di intrattenimento, attività culturali, supporto alle attività scolastiche.
- Collaborare con il Personale dell'Ente e con i colleghi coinvolti nei progetti, in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere
- Integrarsi con altre figure/ruoli professionali e non
- Adeguarsi al contesto: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari
- Gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità
- Saper leggere le risorse dal territorio attraverso un'attenta analisi e farne bene comune
- Essere in grado di mantenere ed esercitare il proprio ruolo educante nei confronti dell'utenza
- Riconosce il ruolo e le funzioni delle Autonomie Locali e dei loro organi di governo
- Riconosce il ruolo dell'Istituzione regionale e dei suoi organi di governo
- Riconosce i principali costituenti di un calcolatore e le sue funzioni più comuni
- Riconosce i principali costituenti di un calcolatore e lo stato di collegamento delle periferiche
- Sa attivare i programmi (informatici) e verificarne lo stato
- Sa produrre testi in formato elettronico
- Utilizza i principali sistemi di collegamento tra calcolatori
- Conosce le procedure (macro) tecnico/amministrative dell'Ente per quanto concerne le attività correlate ai lavori pubblici.
- Controllare la propria emotività rispetto alla sofferenza
- Interagire con i tecnici e le maestranze impegnate nell'allestimento espositivo
- Trasferire/mediare agli operatori professionali le specifiche richieste degli utenti
- Fronteggiare situazioni di emergenza/imprevisti.

Le stesse competenze trasversali e le seguenti competenze specifiche del progetto sono **riconosciute e certificate mediate rilascio di un attestato da parte dell'Ente terzo Consorzio Gino Mattarelli (CGM), come da convenzione allegata.**

Competenze specifiche riconosciute e certificate da CGM:

- conoscenza sui principali aspetti della normativa sull'immigrazione
- Promozione di attività socio-culturali per la sensibilizzazione del territorio
- Progettazione di interventi atti alla reintegrazione dell'immigrato nel contesto sociale di origine
- Conoscenza delle situazioni di disagio e interventi minimi per il superamento delle problematiche
- Conoscenza dei diritti della donna e del minore
- Tecniche e modalità per il coinvolgimento del territorio per l'accoglienza dell'utenza
- Collaborare con la donna in difficoltà e il minore a carico nelle attività di vita quotidiana
- Mediare tra la domanda di bisogno e la risposta della rete sociale
- Conoscenza sulle problematiche psico-sociali relative all'emarginazione ed esclusione adulta e su modalità di intervento (bassa soglia – accompagnamento sociale – servizi di prossimità socio-educativi - domiciliarietà)
- Riconoscere le problematiche specifiche legate alla tipologia di utenza (immigrazione, problemi legali, problemi sanitari)
- Collaborare a identificare metodologie di intervento e alla costruzione della rete relazionale con servizi ed istituzioni competenti per territorio.
- Capacità di interazione con soggetti svantaggiati e in difficoltà socio economica e competenza nell'accompagnamento di tali soggetti in un percorso di autonomia e liberazione dal disagio
- Riconosce i principali costituenti di un calcolatore e le sue funzioni più comuni
- Riconosce i principali costituenti di un calcolatore e lo stato di collegamento delle periferiche
- Sa attivare i programmi (informatici) e verificarne lo stato
- Sa produrre testi in formato elettronico
- Utilizza i principali sistemi di collegamento tra calcolatori
- Riconoscere le problematiche specifiche legate alla tipologia di utenza (immigrazione, problemi legali, problemi sanitari)
- Collaborare alla identificazione delle metodologie di intervento e alla costruzione della necessaria rete relazionale con servizi ed istituzioni competenti per territorio
- Applicare tecniche di animazione, socializzazione per favorire l'integrazione dei singoli e dei gruppi.
- Collaborare alla progettazione, organizzazione e conduzione di percorsi individualizzati di accompagnamento nella soluzione del disagio
- Capacità di ascolto empatico che elimina le barriere della comunicazione
- Capacità di risposta a situazioni di ansia o disperazione
- Controllare la propria emotività rispetto alla sofferenza
- Capacità di entrare in rete e interagire con le realtà pubbliche e private che si occupano di disagio
- Accoglienza, ascolto e progetto di percorsi di uscita dal disagio sociale attraverso la relazione di aiuto
- Lavoro di rete e in équipe
- Orientamento al lavoro e ricerca di opportunità lavorative per persone disagiate
- Promozione del coordinamento di attività tra enti diversi operanti nei campi giustizia, pace e solidarietà
- Utilizzo dell'Office Automation e di Internet per fini operativi, di comunicazione e coordinamento
- Conoscenza generale delle problematiche del territorio in relazione alla violazione delle regole sociali da parte di persone escluse o a rischio di esclusione;
- Conoscenza delle modalità di assistenza legale per tali fasce (gratuito patrocinio);
- Conoscenza generale del lavoro di rete territoriale di prevenzione e reinserimento.

Formazione generale dei volontari

30) Sede di realizzazione:

La formazione generale a livello diocesano sarà localizzata presso la sede della Caritas Diocesana di Frosinone-Veroli-Ferentino, via Monti Lepini, 73 - 03100 - Frosinone (alcuni incontri verranno anche svolti presso realtà significative del territorio)
Per la formazione a livello regionale o interdiocesano verranno utilizzate, volta per volta, sedi con caratteristiche adeguate ad ospitare gruppi numerosi ed a realizzare corsi di formazione residenziali.

31) Modalità di attuazione:

La formazione è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente

L'intento è quello di offrire ai giovani due livelli integrati di formazione, un livello locale -più "quotidiano"- ed uno allargato -più "straordinario"- in modo da consentire un confronto tra vari tipi di esperienze ed anche con volontari di provenienze diverse.

La formazione viene intesa come un processo dinamico che tende a:

- elaborare e consolidare i valori e le motivazioni di una maturazione personale;

- far crescere la “capacità politica” del singolo, intesa come capacità di leggere la realtà e di agire per una sua trasformazione;
- acquisire conoscenza per sviluppare capacità e competenze adeguate al tipo di servizio.

32) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell’Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

SI

33) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare “*Linee guida per la formazione generale dei volontari*”, ed il sistema di formazione verificato dall'UNSC in sede di accreditamento, il percorso di formazione generale si attua con le seguenti tecniche e metodologie.

3.1 Nella fase di accesso al servizio civile:

Il progetto prevede un percorso di ingresso per la conoscenza della proposta, allo scopo di creare le condizioni ottimali di inserimento.

☐ **Metodologia**

- lezioni frontali;
- gruppi di approfondimento;
- confronto sulle motivazioni;
- riflessioni personali.

☐ **Numero ore di formazione previste**

Il corso ha una durata massima di 12 ore di formazione.

3.2 Durante il servizio civile:

3.2.a formazione generale

☐ **Metodologia**

Per ogni obiettivo formativo viene considerato:

- la coscientizzazione: essere/divenire consapevoli di sé, dell'altro, del mondo
- dalla conoscenza della realtà al saper comunicare la realtà
- dal sapere di essere nella realtà al saper stare nella realtà
- dal saper fare al saper fare delle scelte
- dallo stare insieme al cooperare

ed in relazione a questi livelli la dimensione:

- individuale della persona
- la famiglia, il gruppo, la comunità di appartenenza
- la società, il mondo

attraverso:

- lezioni frontali (almeno il 50% del monte ore complessivo)
- elaborazione dei vissuti personali e di gruppo, simulazioni, lavori in gruppo e riflessioni personali (almeno il 20% del monte ore complessivo)
- testimonianze e/o visite ad esperienze significative

☐ **Numero ore di formazione previste;**

totale durante l'anno di 72 ore.

La proposta è articolata in un percorso di formazione caratterizzato da 3 momenti residenziali:

- **corso di inizio servizio** (1-3 giornate) nel primo mese di servizio

- **corso di metà servizio** (1-3 giornate), dopo circa 6 mesi dall'avvio al servizio
- **corso di fine servizio** (1-3 giornate) nell'ultimo mese di servizio

e da incontri di formazione permanente settimanale/quindicinale di 2-4 ore.

3.2.b attività di animazione e sensibilizzazione

❑ **Obiettivi**

Le competenze e la maturazione acquisibili attraverso la formazione, lo scambio e il confronto nel gruppo, portano a comunicare l'esperienza allo scopo di:

- sviluppare le diverse competenze e capacità comunicative dei volontari
- promuovere il progetto sul territorio
- sensibilizzare sulle tematiche del progetto

❑ **Metodologia**

- elaborazione di programmi di animazione e sensibilizzazione del territorio
- studio delle principali forme di comunicazione mass-mediale (elaborazione di testi, grafica, informatica, accesso a stampa e Radio-TV)
- preparazione alle principali forme di comunicazione (gestire un gruppo, parlare in pubblico ...)
- lo studio del target e la verifica dei risultati

❑ **Numero verifiche previste e relativi strumenti utilizzati anche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti;**

Nella fase di accesso al servizio: verifica attraverso scheda conforme a livello nazionale per la valutazione del tirocinio osservativo e del successivo tirocinio pratico .

Durante il servizio civile: valutazione attraverso scheda di verifica a conclusione dei singoli moduli formativi. Successive condivisioni e confronti in gruppo.

34) *Contenuti della formazione:*

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare “*Linee guida per la formazione generale dei volontari*”, ed il sistema di formazione verificato dall'UNSC in sede di accreditamento, si propone una formazione generale che preveda due fasi (istituzionale e permanente).

Una prima fase di 30 ore (da realizzare nei primi 4 mesi) che tiene conto delle indicazioni delle “*Linee guida per la formazione generale dei volontari*” in cui presentare ad un primo livello i singoli argomenti che saranno poi, dove necessario, approfonditi a partire dalle esigenze del gruppo.

Verranno unificate alcune tematiche all'interno dei momenti istituzionali previsti e verrà dedicato il primo periodo all'aspetto formativo istituzionale (una giornata settimanale).

La tempistica verrà modulata secondo la tabella sottostante:

Moduli UNSC	Moduli Caritas	Tempistica	Modalità (1)
▪ L'identità del gruppo in formazione	▪ sostenere l'esperienza e la sua rielaborazione ▪ favorire l'attenzione alla cura delle relazioni ▪ sostenere la motivazione ▪ sostenere l'orientamento per il futuro	3+3	1 F – 5 I

▪ Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà	▪ comprendere il significato di concorrere alla difesa della patria	2	2 F
▪ Il dovere di difesa della Patria		2	2 F
▪ La difesa civile non armata e nonviolenta		2	1 F – 1 I
▪ La protezione civile	▪ favorire l'educazione alla pace, alla cittadinanza attiva, alla solidarietà, alla responsabilità ambientale	3	2 F – 1 I
▪ La solidarietà e le forme di cittadinanza		3	2 F – 1 I
▪ Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato	▪ conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	3	2 F – 1 I
▪ La normativa vigente e la Carta di impegno etico		2	1 F – 1 I
▪ Diritti e doveri del volontario del servizio civile		2	2 F
▪ Presentazione dell'Ente	▪ conoscere la specificità della Caritas come ente ecclesiale	4	3 F – 1 I
▪ Il lavoro per progetti	▪ acquisire competenze e abilità per lo svolgimento del servizio	2	1 F – 1 I
	▪ abilitare e sostenere la comunicazione e l'animazione del territorio durante e dopo il servizio		
	▪	31	19 F – 12 I

(1) F: lezione frontale; I: dinamiche non formali

Fermo restando le ore complessive di formazione ed i temi, l'articolazione della proposta sarà adattata in base al gruppo dei volontari in formazione.

Al termine della prima fase verranno proposti alcuni strumenti per verificare il gradimento e l'interesse dei giovani rispetto a tutte le tematiche presentate, in modo da programmare il restante percorso formativo.

Una seconda fase (42 ore), definita come formazione permanente, dove sarà possibile dedicare più attenzione e tempo ad alcune tematiche rispetto ad altre partendo dalle esigenze e dalle risorse dei giovani e delle realtà locali. Si approfondiranno gli stessi contenuti affrontati nelle prime 30 ore e si individueranno altre tematiche in base alle esigenze ed alla situazione del gruppo particolare di volontari.

35) Durata:

Il progetto prevede un percorso formativo generale di 72 ore totali.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

36) Sede di realizzazione:

La formazione generale a livello diocesano sarà localizzata presso la sede della Caritas Diocesana di Frosinone-Veroli-Ferentino, via Monti Lepini, 73 - 03100 - Frosinone (alcuni incontri verranno anche svolti presso realtà significative del territorio)

37) Modalità di attuazione:

La formazione specifica è effettuata in proprio con formatori dell'Ente

38) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

Toti Marco nato a Frosinone il 25/04/1970

39) Competenze specifiche del/i formatore/i:

Toti Marco nato a Frosinone il 25/04/1970

- laureato in scienze statistiche ed economiche
- esperto in economia, matematica e statistica dei fenomeni sociali (dottorato di ricerca)

40) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La formazione specifica viene curata in collaborazione con le sedi di attuazione del progetto ed ha come obiettivo un positivo inserimento nel contesto di servizio in modo da garantire la tutela sia dei volontari in servizio civile che dell'utente dello stesso servizio.

□ Metodologia

- accompagnamento ed affiancamento personale stabile
- formazione sul campo

Ai volontari verrà proposto un percorso formativo complessivo comprendente:

- incontro di accoglienza iniziale: presentazione della sede di realizzazione del progetto, delle attività svolte, del ruolo e delle responsabilità richieste al volontario;
- incontri settimanali: verifica e programmazione insieme agli operatori della sede di realizzazione del progetto al fine di confrontarsi sui casi, confrontarsi sulle difficoltà incontrate e per trasmettere i contenuti formativi affinché il volontario possa raggiungere gli obiettivi previsti;
- incontri di supervisione mensile: fornire al volontario la possibilità di esternare il proprio vissuto emotivo in ordine al rapporto con gli utenti e con gli operatori del centro;
- incontri specifici di approfondimento tematico su argomenti relativi al progetto;
- possibile partecipazione a eventi formativi rivolti agli operatori dei centri;
- incontro di bilancio finale per effettuare una valutazione condivisa dell'esperienza

del volontario; presentazione da parte dei volontari di una relazione di “fine servizio” per una “restituzione” dell’esperienza.

41) Contenuti della formazione:

La formazione specifica viene così articolata:

Modulo 1 (10 ore)

- Presentazione generale della realtà nella quale il volontario va ad operare
- Presentazione della sede di realizzazione del progetto
- Presentazione delle attività già svolte, quelle da svolgere e del ruolo e delle responsabilità richieste al volontario. Di come ci si aspetta che il volontario contribuisca ad una implementazione qualitativa del servizio.
- Affiancamento formativo sul campo

Modulo 2 (48 ore)

I volontari partecipano ad incontri bisettimanali nei quali dove oltre alla discussione dei casi verranno loro trasmessi cenni di:

- Legislazione sociale
- Normativa sull’immigrazione
- Educazione degli adulti
- Pedagogia educativa
- Psicologia della relazione d’aiuto
- Psicologia della relazione educativa
- approfondimento della relazione tra persone che lavorano in sinergia all’interno del medesimo progetto ma con ruoli e competenze differenti;
- gestione delle dinamiche di gruppo e sulle metodologie di lavoro in gruppo;

Modulo 3 (14 ore)

I volontari del S.C. parteciperanno a convegni specifici e a momenti formativi out-door relativi ai contenuti sopra elencati.

42) Durata:

72 ore

Altri elementi della formazione

43) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Si rinvia al sistema di monitoraggio verificato dall’UNSC in sede di accreditamento

Data

Il Progettista

Il Responsabile legale dell'ente
Sac. Vittorio Nozza

Il direttore della Caritas diocesana